

CAPITOLATO SPECIALE DESCRITTIVO E PRESTAZIONALE

Titolo del progetto

CLUB DI SOCIALIZZAZIONE PER DISABILI LIEVI

Il Piano Sociale del Municipio Roma V (territorio dell'ex 6°), approvato con Deliberazione di Consiglio n. 35 del 15/12/2011, prevede tra i progetti destinati ai disabili, il progetto "CLUB DI SOCIALIZZAZIONE PER DISABILI LIEVI".

Attraverso specifiche attività di tipo socio-culturale e interventi di gruppo si vuole favorire il processo di crescita e di integrazione sociale delle persone con disabilità lieve.

1. Localizzazione dell'intervento e ambito d'impatto

Il Municipio V ha una superficie di 26.976 km² ed un numero di abitanti pari a circa 246.700 (2013). E' nato dall'accorpamento del Municipio Roma 6 e del Municipio Roma 7, si estende su un territorio situato a sud-est di Roma al cui interno è possibile individuare quattro quartieri appartenenti all'ex VI (Torpignattara, Casilino, Quadraro e Gordiani) e otto quartieri afferenti all'ex VII (Centocelle, Alessandrino, Tor Sapienza, La Rustica, Tor Tre Teste, Casetta Mistica, Centro Direzionale Centocelle, Omo). Questo territorio è caratterizzato da una delle densità più alte di Roma con la concentrazione massima nei quartieri Torpignattara (47.680 abitanti), Gordiani (42.571 abitanti) e Centocelle (55.684 abitanti). In queste aree, caratterizzate da un numero consistente di famiglie con forte disagio, si rilevano bisogni specifici riguardanti il rischio di emarginazione sociale e deprivazione, causato dalle scarsità di risorse economiche, sociali, lavorative e formative.

2. Obiettivi generali e specifici

Il Club si propone di integrare la persona disabile nell'ambiente socio-culturale attraverso attività e interventi di gruppo, lavorando sui seguenti obiettivi :

- Sviluppo del sé di ciascun utente, attraverso la conoscenza e l'accettazione delle proprie difficoltà contemporaneamente alla scoperta e al sostegno delle potenzialità individuali;
- Integrazione di ciascun utente disabile in attività con altre persone non disabili con assunzione di responsabilità primaria della propria partecipazione a tali attività;
- Sviluppo delle capacità espressive e comunicative;
- Sviluppo delle capacità relazionali volto anche al raggiungimento di future convivenze al di fuori della famiglia d'origine;
- Miglioramento dei livelli di autonomia già conseguiti, stimolando la responsabile entrata nel mondo degli adulti e la capacità di progettare una propria vita autonoma;
- Sostegno all'inserimento individuale o di gruppo in attività ludiche, sociali e lavorative esterne al Club;
- Sostegno ai familiari per favorire sia il loro bisogno di comprensione che di crescita.
- Potenziamento della rete territoriale.

3. Destinatari del progetto

30 /40 disabili del Municipio V (territorio dell'ex 6°) con disabilità di grado lieve individuati dal Servizio Sociale Municipale in stretta collaborazione con la ASL RMC Distretto 6.

4. Descrizione delle attività

Priorità di tale progetto è la costruzione di legami di tipo lavorativo, sociale e culturale degli utenti con il territorio. Pertanto presso il Club, a cura dell'organismo affidatario verranno assicurate le seguenti prestazioni:

- attività espressive organizzate in forma di corsi (corsi di ballo, di fotografia, di calcetto...). Dovranno essere descritte le modalità di strutturazione dei corsi in maniera dettagliata. Inoltre per tutti i corsi si richiede un prodotto finale (filmati, mostre fotografiche, eventi...). I corsi dovranno essere articolati anche in attività da svolgersi anche all'esterno. L'ente affidatario si dovrà far carico dell'acquisto del materiale di base per lo svolgimento delle attività.
- Attività culturali aperte alla cittadinanza;
- Collaborazione con associazioni o gruppi sportivi, ricreativi o culturali che, pur perseguendo i propri fini con propri iscritti, da svolgersi nei locali del club, con lo scopo di offrire opportunità di integrazione agli utenti del club;
- "Semplici" momenti di incontro finalizzati allo stare insieme, facendo "vita di club";
- Partecipazione ed inserimento anche continuativo nelle opportunità socioculturali offerte dal territorio, non legate all'area della disabilità;
- Attività di discussione in piccoli gruppi su temi d'interesse comune, volti ad approfondire la conoscenza reciproca e la capacità di comunicazione;
- Momenti di elaborazione in assemblea di tutte le attività svolte e delle linee organizzative del club con elaborazione delle modalità individuali e collettive di condotta;
- Festa di inizio estate da attuarsi a giugno e da svolgersi sul territorio con presentazione dei risultati dei corsi e delle attività del club, volta a coinvolgere il territorio ed altre associazioni con attività musicali culturali e di spettacolo.
- Organizzazione di quattro periodi di coabitazione in appartamento di gruppi di quattro utenti, mirati alla sperimentazione di percorsi di autonomia al di fuori del contesto familiare (periodi per i quali l'Organismo affidatario dovrà reperire idonea abitazione arredata). I periodi dovranno essere tre della durata di una settimana ed uno di un mese, da svolgersi durante il corso dell'anno previo accordo tra l'Ente, gli utenti ed il Servizio Sociale.
- Progettazione ed attivazione di 4 tirocini formativi di lavoro della durata di 4 mesi con il reperimento di luoghi di lavoro idonei ed attività di tutoraggio;
- Attività di tutoraggio e accompagnamento in piccoli gruppi per l'accesso alle informazioni ed alle opportunità offerte dai Centri dell'Impiego.
- verifica dell'andamento del servizio attraverso incontri mensili tra l'operatore municipale responsabile progetto, il referente della ASL e dell'organismo gestore volti alla verifica del lavoro svolto, all'approfondimento della conoscenza degli utenti ed alla soluzione dei problemi rilevati nel corso delle attività .

Il club sarà aperto 5 pomeriggi alla settimana per 4 ore dalle 16,00 alle 20,00 oltre le uscite serali e festive inerenti le attività del gruppo. Queste uscite dovranno essere quindicinali e comprendere, oltre agli operatori che seguono il gruppo specifico, anche il maestro d'arte.

Nella proposta progettuale dovrà essere specificato il planning settimanale con i giorni e gli orari previsti per le attività. Il planning presentato potrà essere successivamente modificato concordemente con il Servizio Sociale sulla base delle esigenze riscontrate.

Le attività del club verranno sospese per due settimane ad agosto e due settimane durante le festività natalizie

5. Personale

L'organismo gestore del servizio per il funzionamento del Club dovrà mettere a disposizione il seguente personale:

- 1 Responsabile del progetto con qualifica di psicologo o assistente sociale;
- 3 operatori con comprovata esperienza nell'area della disabilità idonei allo svolgimento delle attività prevedendo un rapporto di un operatore ogni 4 utenti ;
- 3 maestri d'arte per le attività di cui sopra

L' Organismo potrà inoltre utilizzare in aggiunta ma non in sostituzione del personale volontario.

Nella proposta progettuale l'organismo è tenuto a fornire l'elenco del personale con i relativi curricula e la modalità di impiego dello stesso nelle attività previste.

L'inserimento di nuovo personale deve essere comunicato preventivamente dall'ente affidatario allegando il relativo curriculum. Al servizio occorre comunicare anche i nominativi del personale volontario.

6. Sede delle attività

L'organismo affidatario dovrà mettere a disposizione dei locali privi di barriere architettoniche , con l'indicazione dei mq, planimetria e suddivisione degli spazi, adeguatamente arredati ed attrezzati per garantire lo svolgimento del servizio.

Dovranno essere previsti luoghi idonei per svolgere le attività, interni o esterni "in appoggio" al club.

7. Monitoraggio e Valutazione

L'Organismo affidatario dovrà consegnare mensilmente i fogli firma relativi alle presenze degli operatori, degli utenti e delle persone esterne che partecipino alle attività.

Per esplicitare l'attività di controllo il Servizio Sociale adotterà il seguente percorso integrato:

- elaborazione di una scheda quadrimestrale e di fine intervento (report annuale) da compilare a cura dell'Ente gestore
- relazione sintetica di valutazione da compilare a cura degli operatori del Servizio Sociale.
- elaborazione a cura dell'Ufficio Monitoraggio e Controllo della relazione finale sulla qualità del servizio.
- raccolta e gestione dei reclami e segnalazioni da parte dell'utenza.
- Controllo del rispetto del CCNL sulla base della normativa vigente.